

# Spazio per Una foto di copertina "lib236-Ginetto-Libraio "

## lib236-Ginetto-Libraio indici-BiblioV2

lib236-Ginetto-Libraio  
3452 parole, versione del lun 2026-03-09 aggiornato il lun 2026-03-09  
il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html)

[redigio.it/BiblioV2/lib236-Ginetto-Libraio.pdf](http://redigio.it/BiblioV2/lib236-Ginetto-Libraio.pdf) - Questo racconto rievoca la lunga carriera di Ginetto Lodini, storico giornalista di Legnano che per sessant'anni ha rappresentato un punto di riferimento comunitario nel quartiere Oltrestazione.

la fonte: - [redigio.it/dati4/QGLA093-varie-legnano-6633-7881.mp3](http://redigio.it/dati4/QGLA093-varie-legnano-6633-7881.mp3) - Parte 38  
("Legnano - storia del Ginetto") - audio\_6633\_7881\_ - 07.59- #36

[redigio.it](http://redigio.it)  
[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html) - Lo scaffale nr 1  
[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html) -Lo scaffale nr 2

## indici

lib236-01-Ginetto-Libraio - Questo racconto rievoca la lunga carriera di Ginetto Lodini, storico giornalista di Legnano che per sessant'anni ha rappresentato un punto di riferimento comunitario nel quartiere Oltrestazione.

lib236-02-Ginetto-Libraio - Legnano. Storia Ginetto de Canno dei Giornalai racconta Era il primo anno del mio insegnamento alle scuole elementari Carducci di via 20 settembre a Legnano. In una prima classe.

lib236-03-Ginetto-Libraio - Storia di Legnano. - La storia di Legnano, vista attraverso la lente del commercio e della vita quotidiana, emerge con chiarezza dai racconti di Ginetto Lodini, storico giornalista considerato nel 2002 il "decano" della categoria in città

lib236-04-Ginetto-Libraio - Ginetto Lodini. - Ginetto Lodini è stato un personaggio di spicco di Legnano, riconosciuto come il "decano dei giornali" per i suoi 60 anni di servizio nel settore dei giornali e della cartoleria.

lib236-05-Ginetto-Libraio - Rivendita giornali. - La storia della rivendita di giornali a Legnano è indissolubilmente legata alla figura di Ginetto Lodini, considerato il decano dei giornalisti della città, che ha gestito l'attività di famiglia per ben 60 anni prima di cederla al figlio Guido

lib236-06-Ginetto-Libraio - Evoluzione dell'editoria. - L'evoluzione dell'editoria, analizzata attraverso l'esperienza storica di Ginetto Lodini a Legnano, mostra una trasformazione profonda che va dal periodo pre-bellico fino ai primi anni 2000, passando da un mercato di nicchia e controllato a un'offerta massiccia e diversificata.

lib236-07-Ginetto-Libraio - Memoria locale legnanese. - La memoria

locale di Legnano emerge in modo vivido attraverso i racconti di Ginetto Lodini, considerato il decano dei giornalisti della città, la cui attività nel quartiere Oltrestazione ha attraversato oltre sessant'anni di storia

**lib236-01-Ginetto-Libraio - Questo racconto rievoca la lunga carriera di Ginetto Lodini, storico giornalista di Legnano che per sessant'anni ha rappresentato un punto di riferimento comunitario nel quartiere Oltrestazione.**

Questo racconto rievoca la lunga carriera di Ginetto Lodini, storico giornalista di Legnano che per sessant'anni ha rappresentato un punto di riferimento comunitario nel quartiere Oltrestazione. Attraverso una narrazione che intreccia ricordi personali e mutamenti sociali, il testo descrive l'evoluzione del mestiere dal 1939 al 2002, evidenziando il passaggio dalla scarsità del periodo fascista all'abbondanza editoriale dell'era moderna. L'autore sottolinea il ruolo cruciale dell'edicola come centro di aggregazione per gli operai della Franco Tosi e come testimone dei duri anni del dopoguerra, offrendo uno spaccato vivido della vita quotidiana locale. In definitiva, la testimonianza di Lodini funge da memoria storica di una città in trasformazione, celebrando la dedizione professionale di chi ha servito generazioni di lettori.

**lib236-02-Ginetto-Libraio - Legnano. Storia Ginetto de Canno dei Giornalai racconta Era il primo anno del mio insegnamento alle scuole elementari Carducci di via 20 settembre a Legnano. In una prima classe.**

Legnano. Storia Ginetto de Canno dei Giornalai racconta Era il primo anno del mio insegnamento alle scuole elementari Carducci di via 20 settembre a Legnano. In una prima classe. Chiedevo agli alunni nei primi giorni di scuola se avessero già ritirato il libro di testo da cartolaio. Più voci insieme mi rispondevano. Ha detto Ginetto che il libro di lettura arriverà A dopodomani. A quadernoni, le copertine, gomma, matite, penna, sfera, pennarelli? Chiedevo. Ginetto ha finito le copertine oppure Ginetto mi ha consigliato questi pennarelli e queste erano le risposte. Presto feci conoscenza del Ginetto Lodini, il giornalista cartolaio con rivendita in via Ciro Menotti nel quartiere

oltrezione. La era 1971. Ginetto ha ora raggiunto l'età di 69 anni ed ora siamo nel 2002 e da un paio è in pensione. Ha ceduto l'attività al figlio Guido dopo aver venduto giornali e articoli di cartoleria per 60 anni, diventando il decano dei giornalisti della città. Ancora vivace e attento con lo sguardo indagatore dietro le lenti, deformazione professionale acquisita dalla consuetudine di togliere al volo le richieste dei clienti dei tanti anni di venditore. Poggli qualche domanda sul custo dei lettori legnanesi, su un numero di pubblicazioni presenti oggi in edicola in raffronto a quello dei 60 anni adietro, chiedereggli il racconto di un episodio eclatante della cronaca locale a cui è assistito e obbligo è accolto con vivo piacere dal ginetto che esplode in un lungo racconto. Un Amarcord Legnano. Di grande suggestione. Quando i miei genitori iniziarono l'attività nel 1939, le rivendite di giornali in città erano otto. Il nostro chiosco sorgeva in piazza Vittorio Emanuele, ora Piazza del Popolo, ed era situato davanti al negozio del Pin Faré, noto oggi come ferramenta Prandoni. Era l'unica rivendita di giornali situata nel quartiere oltre stazione. Per imprementare le vendite di giornali, avevamo organizzato uno strillonaggio per le vie adiacente del quartiere a cavallo di un furgoncino a pedali con il quale sconfinavamo nel rione San Martino sprovvisto di edicola e i nostri ultimi clienti abitavano nel carcere mandamentale di via Bellingera. Mio padre apriva la rivendita prima delle 5:30 per essere pronto a servire gli operai del primo turno dell'officina Franco Tosi. Era con etudine comune degli operai. Fare tre tappe rituale ogni mattina prima di entrare in officina. Al circolo per un grigio verde, un grappino con la menta, dal tabaccaio per un pacchetto di sigarette marca Ai, Africa orientale italiana. Infine all'edicola per il giornale preferito. Quali erano le testate dei quotidiani? Allora poche. Il popolo di Italia, Corriere della Sera, l'Italia, che era un giornale cattolico, la Gazzetta dello Sport, tutti al costo di €ent. Per i settimanali, come la domenica del Corriere, la tribuna illustrata, il prezzo di una lira. L'illustrazione italiana di 43 pagine costava 3 lire. Seguivamo anche i giornali femminili, Novella, sogno, i romanzi Rosa di Liala e per i ragazzi, il corrierino dei piccoli, il vittorioso, cine e franco, fulmine, i libri di avventura di Sagari, tutti con i nomi rigorosamente italiani, come imponeva il regime fascista. Per

incrementare il modesto reddito della rivendita, affiancammo all'edica qua una bancarella per la vendita di dolciumi, di granite d'estate e caldarroste d'inverno. Dopo la liberazione del 1945, il numero delle testate entò e alcune di esse uscivano in più edizioni pomeridiane come Il Corriere dell'informazione, La notte, Il Popolo Lombardo, Stampa Sera. La novità che fece Scalpore fu l'unica uscita di Grand Hotel che si metteva in vendita verso le 22 22:30 quando arrivava al treno con il bagagliaio da Milano e molte persone attendevano il suo arrivo vicino all'edicola per comprarne subito una copia. Il primo mezzo busto nudo femminile comparve sul settimanale 7 e meo che andò ruba. Ricorda un fatto di cronaca locale di quegli anni lontani? Durante l'inverno del 1946, una sera a Legnano fu ricoperta da 40 cm di neve. Quando la mattina mi recai all'edicola, tutte le piante di tiglio che arrechivano la piazza non c'erano più. Nel corso della notte er Sono state tagliate per far legna da riscaldamento. Erano tempi duri quelli. Quante sono le rivendite di giornali oggi a Legnano e quanti i titoli delle pubblicazioni disponibile? Le rivendite assumano oggi a 32 e sono tutelate da un sindacato di giornalisti che a Legnano nacque nel dopoguerra su mia iniziativa. I titoli delle pubblicazioni circa 3500 comprese le riviste tecniche con le date di CT. Oltre a notevole quantità di audiovisivi e siamo nel 2002. Ginetto, insospettato cronista legnanese d'oltre stazione, ora tace, mostra una fotografia di piazza Vittorio Emanuele scattata negli anni 50, dove è visibile l'edicola paterna. La prova per chi, nato negli anni del dopoguerra faticherebbe ad immaginare in piazza del popolo oggi.

**lib236-03-Ginetto-Libraio - Storia di Legnano. - La storia di Legnano, vista attraverso la lente del commercio e della vita quotidiana, emerge con chiarezza dai racconti di Ginetto Lodini, storico giornalista considerato nel 2002 il "decano" della categoria in città**

La storia di Legnano, vista attraverso la lente del commercio e della vita quotidiana, emerge con chiarezza dai racconti di Ginetto Lodini, storico giornalista considerato nel 2002 il "decano" della

categoria in città

. La sua testimonianza offre uno spaccato dell'evoluzione sociale di Legnano dal periodo fascista fino all'inizio del nuovo millennio.

Il periodo pre-bellico e il quartiere Oltrestazione

Nel 1939, Legnano contava solo otto rivendite di giornali

. Quella della famiglia Lodini era situata in Piazza Vittorio Emanuele (oggi Piazza del Popolo), proprio davanti alla ferramenta Prandoni (allora Pin Faré), ed era l'unica edicola dell'intero quartiere Oltrestazione

. In quegli anni, la vita cittadina era strettamente legata alla Franco Tosi. Gli operai del primo turno, prima di entrare in officina alle 5:30, seguivano un rituale quotidiano in tre tappe:

Una sosta al circolo per un "grigio verde" (grappino con la menta)

. Il passaggio dal tabaccaio per un pacchetto di sigarette

. L'acquisto del quotidiano preferito all'edicola

. La vita sotto il regime e la cultura popolare

Durante il regime fascista, la stampa era soggetta a rigidi controlli e i nomi delle pubblicazioni dovevano essere rigorosamente italiani

. Tra le letture più diffuse c'erano il Popolo d'Italia, il Corriere della Sera, e i romanzi rosa di Liala

. Per i ragazzi erano popolari il Corrierino dei Piccoli e i libri di avventura di Salgari

. Per integrare i modesti guadagni, le edicole dell'epoca spesso vendevano anche dolciumi, granite in estate e caldarroste in inverno

. La distribuzione non si limitava al chiosco: i Lodini organizzavano uno "strillonaggio" con un furgoncino a pedali che raggiungeva il rione San Martino e persino i detenuti del carcere mandamentale di via Bellingerà

. Il dopoguerra e i "tempi duri"

Dopo la liberazione del 1945, l'offerta editoriale esplose con numerose edizioni pomeridiane

. Un fenomeno di costume degno di nota fu il successo di Grand Hotel: le persone attendevano in piazza l'arrivo del treno da Milano alle 22:30 pur di acquistarne immediatamente una copia

. Tuttavia, il dopoguerra fu segnato anche da grandi privazioni. Ginetto ricorda un episodio del 1946 quando, dopo una nevicata di 40 cm, gli abitanti tagliarono durante la notte tutti i tigli di Piazza del Popolo per procurarsi legna da riscaldamento, lasciando la piazza spoglia al mattino

. Evoluzione verso l'era moderna

Dagli anni '50, documentati da fotografie che mostrano una piazza oggi difficilmente immaginabile, la città è cambiata radicalmente

. Aumento delle rivendite: Dalle 8 edicole iniziali si è passati a 32 nel 2002

. Offerta editoriale: Da pochi quotidiani si è arrivati a circa 3500 titoli disponibili, inclusi prodotti audiovisivi

. Associazionismo: Nel dopoguerra, su iniziativa dello stesso Lodini, nacque a Legnano il sindacato dei giornalisti

. L'attività storica di via Ciro Menotti, dopo sessant'anni di gestione familiare, è passata nel 2000 al figlio di Ginetto, Guido, segnando il passaggio di testimone di una vera e propria istituzione legnanese

. Quali testate erano più popolari durante il fascismo?

Come è cambiato il quartiere Oltrestazione negli anni?

Cosa vendevano le edicole per integrare i guadagni?

**lib236-04-Ginetto-Libraio - Ginetto Lodini. - Ginetto Lodini è stato un personaggio di spicco di Legnano, riconosciuto come il "decano dei giornali" per i suoi 60 anni di servizio nel settore dei giornali e della cartoleria.**

Ginetto Lodini è stato un personaggio di spicco di Legnano,

riconosciuto come il "decano dei giornali" per i suoi 60 anni di servizio nel settore dei giornali e della cartoleria.

Ha iniziato la sua carriera lavorando con i suoi genitori, che hanno fondato la loro attività nel 1939

Quando andò in pensione intorno all'anno 2000 e cedette l'attività al figlio Guido, era diventato una figura centrale nel quartiere "oltre stazione".

Evoluzione aziendale e ruolo della comunità

La carriera di Lodini ha attraversato un periodo di enorme crescita nel settore. Quando la sua famiglia ha iniziato, c'erano solo otto edicole a Legnano; nel 2002, quel numero era cresciuto a 32.

Il loro chiosco originale si trovava in Piazza Vittorio Emanuele (oggi Piazza del Popolo) ed era l'unico nel suo quartiere all'epoca

Per ampliare il loro raggio d'azione, utilizzarono un furgone a pedali per vendere giornali nel quartiere di San Martino e ai detenuti del carcere locale di via Bellingera.

Era più di un semplice venditore: era un consulente fidato per la comunità. Gli insegnanti della scuola elementare Carducci ricordano che gli studenti spesso citavano i consigli di "Ginnetto" su quali penne, quaderni e pennarelli acquistare.

Professionalmente fu anche un leader, dando vita al sindacato dei giornalisti di Legnano nel dopoguerra.

Testimone storico

Lodini fu un cronista della vita locale, osservando le mutevoli abitudini e le difficoltà dei cittadini legnanesi:

Rituali operai: ha ricordato la routine mattutina degli operai della Franco Tosi, che si fermavano per un "grigio verde" (grappa alla menta) e un pacchetto di sigarette prima di ritirare il quotidiano

Cambiamenti del dopoguerra: fu testimone dell'arrivo di nuove pubblicazioni come Grand Hotel, che causò tale entusiasmo che la gente aspettava alla stazione a tarda notte il treno da Milano per consegnare le ultime copie

L'inverno del 1946: ricordava vividamente una forte tempesta di

neve quell'anno; al mattino, tutti i tigli nella piazza erano stati abbattuti dai residenti per essere usati come legna da ardere durante quei "momenti difficili".

Nel 2002, Lodini guardava indietro a un settore trasformato che era cresciuto da pochi titoli essenziali che costavano 20 centesimi a un inventario enorme di oltre 3.500 pubblicazioni, tra cui riviste tecniche e media audiovisivi.

Quali erano le 'tappe rituali' degli operai della Franco Tosi?

Cosa accadde ai tigli di Piazza del Popolo nel 1946?

Come funzionava la vendita di giornali nel carcere di via Bellingera?

**lib236-05-Ginnetto-Libraio - Rivendita giornali. - La storia della rivendita di giornali a Legnano è indissolubilmente legata alla figura di Ginnetto Lodini, considerato il decano dei giornalisti della città, che ha gestito l'attività di famiglia per ben 60 anni prima di cederla al figlio Guido**

La storia della rivendita di giornali a Legnano è indissolubilmente legata alla figura di Ginnetto Lodini, considerato il decano dei giornalisti della città, che ha gestito l'attività di famiglia per ben 60 anni prima di cederla al figlio Guido

Dalle testimonianze presenti nelle fonti emergono diversi aspetti fondamentali sull'evoluzione di questo settore:

Le origini e il contesto locale

Pochi punti vendita: Nel 1939, quando i genitori di Ginnetto iniziarono l'attività, a Legnano esistevano soltanto otto rivendite di giornali

Posizione strategica: Il chiosco della famiglia Lodini sorgeva in Piazza Vittorio Emanuele (oggi Piazza del Popolo) ed era l'unica rivendita situata nel quartiere Oltrestazione

Iniziative di vendita: Per aumentare le vendite, i Lodini

organizzavano uno "strillonaggio" nelle vie del quartiere utilizzando un furgoncino a pedali, arrivando a servire clienti fino al carcere mandamentale di via Bellingera

La clientela e i rituali quotidiani

L'edicola apriva prima delle 5:30 del mattino per intercettare gli operai del primo turno della Franco Tosi

Per questi lavoratori, l'acquisto del quotidiano preferito era l'ultima di tre tappe rituali prima di entrare in officina, preceduta da un "grigio verde" (grappino alla menta) al circolo e dall'acquisto di sigarette dal tabaccaio

L'evoluzione dei titoli e dei prezzi

Periodo fascista: Le testate erano poche, come Il Popolo d'Italia, il Corriere della Sera e la Gazzetta dello Sport, tutte al costo di 20 centesimi

Le pubblicazioni per ragazzi (come il Corrierino dei Piccoli) dovevano avere nomi rigorosamente italiani per imposizione del regime

Il dopoguerra: Dopo il 1945, il numero di testate aumentò drasticamente con edizioni pomeridiane come La Notte o Stampa Sera

Grande successo ebbe il settimanale Grand Hotel, che arrivava col treno da Milano alle 22:30 e veniva atteso da molti clienti direttamente in edicola

Cambiamento dei costumi: Nel 1946 comparve il primo nudo femminile sul settimanale 7 e mezzo, che andò immediatamente esaurito

Espansione e tutela sindacale

Per integrare il modesto reddito dei primi tempi, l'edicola vendeva anche dolci, granite in estate e caldarroste in inverno

Col tempo, il settore è cresciuto enormemente: dai soli 8 punti vendita del 1939 si è passati a 32 rivendite nel 2002, con circa 3500 titoli disponibili

Ginetto Lodini è stato inoltre il promotore della nascita del sindacato dei giornalisti a Legnano nel dopoguerra

Quali testate per ragazzi erano popolari durante il regime?

Cosa accadde ai tigli di Piazza del Popolo nel 1946?

Qual era il ruolo di Ginetto nella cartoleria scolastica?

**lib236-06-Ginetto-Libraio - Evoluzione dell'editoria. - L'evoluzione dell'editoria, analizzata attraverso l'esperienza storica di Ginetto Lodini a Legnano, mostra una trasformazione profonda che va dal periodo pre-bellico fino ai primi anni 2000, passando da un mercato di nicchia e controllato a un'offerta massiccia e diversificata.**

L'evoluzione dell'editoria, analizzata attraverso l'esperienza storica di Ginetto Lodini a Legnano, mostra una trasformazione profonda che va dal periodo pre-bellico fino ai primi anni 2000, passando da un mercato di nicchia e controllato a un'offerta massiccia e diversificata.

Il periodo del Regime e il pre-guerra (1939) Nel 1939, il panorama editoriale era estremamente limitato: a Legnano esistevano solo otto rivendite di giornali

Le testate quotidiane erano poche, tra cui spicca il Popolo d'Italia, il Corriere della Sera, l'avvenire cattolico de L'Italia e la Gazzetta dello Sport

I prezzi erano molto contenuti (25 centesimi per un quotidiano, una lira per i settimanali)

Influenza politica: Sotto il regime fascista, l'editoria per ragazzi doveva rispettare rigorosi nomi italiani, come nel caso di Cine e Franco o Fulmine

Abitudini di consumo: La lettura del giornale era un rito quotidiano, specialmente per gli operai (come quelli della Franco Tosi) che lo acquistavano prima del turno insieme al caffè e alle sigarette

Distribuzione: Per raggiungere i clienti dove non c'erano edicole, si ricorreva allo "strillonaggio" tramite furgoncini a pedali

Il dopoguerra e l'espansione (1945 - anni '50) Dopo la Liberazione,

si assiste a un incremento significativo del numero di testate e alla nascita di edizioni pomeridiane come La Notte o Stampa Sera

Fenomeni di massa: Un momento di svolta fu il successo di Grand Hotel, per il quale la gente attendeva l'arrivo del treno da Milano a tarda notte pur di acquistarne una copia

Cambiamenti sociali: L'editoria iniziò a riflettere il mutamento dei costumi, come dimostrato dal successo del settimanale 7 e mezzo, che pubblicò il primo nudo femminile parziale

Organizzazione professionale: Nel dopoguerra nacque a Legnano il primo sindacato dei giornalisti, volto a tutelare una categoria professionale in crescita

L'esplosione dell'offerta (2002) Arrivando al 2002, i dati mostrano una crescita esponenziale:

Varietà dei titoli: Dai pochi titoli del 1939 si è passati a circa 3.500 pubblicazioni, incluse riviste tecniche specializzate

Multimedialità: L'edicola moderna non vende più solo carta stampata, ma una notevole quantità di audiovisivi (CD, DVD, ecc.)

Presenza sul territorio: Il numero di rivendite a Legnano è quadruplicato, passando dalle 8 iniziali a 32

In sintesi, l'editoria è passata dall'essere un servizio essenziale con poche testate e nomi autarchici a un mercato globale e vastissimo, dove il giornalista si è trasformato da semplice venditore a figura professionale centrale nella distribuzione di cultura e intrattenimento multimediale

Qual era il ruolo del sindacato dei giornalisti a Legnano?

Come sono cambiati i nomi dei fumetti dopo il fascismo?

Quali erano i dolciumi e i prodotti venduti oltre ai giornali?

## **lib236-07-Ginetto-Libraio - Memoria locale legnanese. - La memoria locale di Legnano emerge in modo vivido attraverso i racconti di Ginetto Lodini, considerato il decano dei giornalisti della città, la cui attività nel quartiere Oltrestazione ha attraversato oltre sessant'anni di storia**

La memoria locale di Legnano emerge in modo vivido attraverso i racconti di Ginetto Lodini, considerato il decano dei giornalisti della città, la cui attività nel quartiere Oltrestazione ha attraversato oltre sessant'anni di storia

Ecco i punti salienti che delineano questo spaccato di vita legnanese:

Il fulcro del quartiere Oltrestazione

L'attività della famiglia Lodini iniziò nel 1939 con un chiosco situato in Piazza Vittorio Emanuele (l'attuale Piazza del Popolo), proprio di fronte a quello che all'epoca era il negozio di "Pin Faré"

Per molti anni, quella fu l'unica rivendita di giornali dell'intero quartiere Oltrestazione

Per raggiungere più clienti, i Lodini organizzavano uno "strillonaggio" a pedali che arrivava fino al rione San Martino e serviva persino i detenuti del carcere mandamentale di via Bellingera

I rituali degli operai della Franco Tosi

Le fonti descrivono un rito mattutino consolidato per gli operai del primo turno della Franco Tosi. Prima di entrare in officina alle 5:30, i lavoratori compivano tre tappe rituali:

Una sosta al circolo per un "grigio-verde" (grappa alla menta)

Dal tabaccaio per un pacchetto di sigarette marca "Africa Orientale Italiana"

All'edicola per acquistare il quotidiano preferito

La cultura e il costume sotto il regime e nel dopoguerra

La memoria locale conserva traccia dell'influenza del regime fascista sulle letture: i nomi dei protagonisti dei fumetti e dei libri

d'avventura (come quelli di Salgari) dovevano essere rigorosamente italiani

. Tra le testate più diffuse dell'epoca figuravano il Popolo d'Italia, il Corriere della Sera e la Gazzetta dello Sport, venduti a 50 centesimi

. Nel dopoguerra, il panorama cambiò drasticamente:

L'attesa per Grand Hotel: Le persone aspettavano vicino all'edicola fino alle 22:30 l'arrivo del treno da Milano per acquistare le prime copie della rivista

. L'evoluzione dei costumi: Il settimanale 7 e mezzo fece scalpore andando a ruba per la presenza del primo mezzo busto nudo femminile

. La crescita commerciale: Se nel 1939 le rivendite in città erano solo otto, nel 2002 il numero era salito a 32, con circa 3.500 titoli disponibili

. Un episodio emblematico: l'inverno del 1946

Un ricordo particolarmente suggestivo della durezza del dopoguerra riguarda l'inverno del 1946, quando Legnano fu sommersa da 40 cm di neve

. In una sola notte, tutti i tigli che ornavano la piazza scomparvero: furono tagliati dalla popolazione stremata dal freddo per ricavarne legna da riscaldamento

. Ginetto Lodini non è stato solo un venditore, ma un testimone oculare e un promotore della categoria, avendo fondato nel dopoguerra il sindacato dei giornalisti di Legnano

. La sua storia trasforma una semplice edicola in un osservatorio privilegiato sui mutamenti sociali e urbanistici della città

. Quali testate per ragazzi erano popolari nel dopoguerra?

Approfondisci il ruolo del sindacato giornalisti a Legnano

Com'era Piazza del Popolo negli anni Cinquanta?